

## **Nuova segnaletica di orientamento al cimitero Flaminio di Roma**

di Ezio Catalano (\*)

### **Criteri progettuali**

Data la vastità e la complessità dell'area cimiteriale capitolina, le sovrapposizioni, le moltiplicazioni di percorsi conseguenti alle successive edificazioni e l'assenza di un piano di coordinamento attento alla fruibilità da parte dei visitatori, si è ritenuto necessario ricodificare l'intero territorio, suddividendolo in aree e settori, al fine di rendere possibile la collocazione di una segnaletica in grado di guidare il visitatore fino al punto specifico.

Sono stati assegnati dei codici cromatici alle aree, alfabetici ai settori e alfanumerici agli edifici, sono stati altresì abbinati ai codici cromatici delle aree delle differenziazioni geometriche per consentire comunque una lettura della segnaletica anche in presenza di visitatori affetti da daltonismo.

L'intera superficie cimiteriale è stata divisa in 6 aree, 4 sono quelle attualmente edificate ed utilizzate, 2 per un eventuale futuro ampliamento. Le Aree al momento interessate dal progetto sono state codificate assegnandogli i colori VERDE, ROSSO, BLU, GIALLO ed il nome della strada che approssimativamente le percorre per buona parte dell'area stessa, per un rafforzamento mnemonico, generando così l'abbinamento VERDE/CIPRESSI (Viale dei Cipressi), ROSSO/FLAMINIO (Clivo Flaminio), GIALLO/ROMANA (Viale di Villa Romana), BLU/BAGNATORE (Viale della Valle del Bagnatore). Ogni area sarà suddivisa in settori, identificati da una lettera dell'alfabeto e senza nessuna duplicazione indipendentemente dall'area, gli edifici saranno contrassegnati dalla lettera del settore e da un numero progressivo indipendentemente dal settore; esisterà quindi un solo edificio n° 10 come esisterà un solo settore E. L'abbinamento alfa-numerico per gli edifici si rende necessario per evitare la sovrapposizione con l'attuale numerazione dei campi, numerazione che non viene modificata con la nuova codifica.

In relazione alla particolarità dell'area, per le caratteristiche estetiche degli elementi grafici propri della segnaletica direzionale ci si è ispirati alle vetrate a piombo tipiche della iconografia religiosa, realizzando apposite "formelle" recanti i colori, i codici, i pittogrammi necessari alla evidenziazione dei percorsi, collocandole su supporti con caratteristiche spaziali tali da considerarsi di per se stessi elementi di riferimento, il cui "cappello/colore" identifica l'area che presidia.

### **Collocazione pilota**

In una prima fase di verifica sono stati presi in esame due settori di recente entrata in funzione, e precisamente: il gruppo "VIII primo e secondo lotto" e il gruppo "VII", codificati nel nuovo piano rispettivamente come Settore "E" e Settore "F", il primo nell'area ROSSA e il secondo nell'area VERDE, per i quali si è provveduto alla collocazione provvisoria di prototipi riportanti la segnaletica necessaria a segnare il percorso.

Sono state collocate in prossimità degli ingressi le mappe generali della nuova suddivisione in AREE e riorganizzate le codifiche preesistenti (gruppi, lotti, edifici ecc.) per una più facile identificazione sulla mappa stessa.

### **Identificazione di percorsi per l'orientamento dell'utenza in un'area determinata, a servizio pubblico**

#### Premessa

In ogni area, sulla quale sorgono strutture a servizio di una utenza numerosa e generalizzata, è condizione essenziale, affinché i soggetti utilizzatori possano usufruirne in modo rapido ed efficiente,

che la possibilità di identificazione del percorso necessario al raggiungimento del servizio o sito prescelto dall'utente, sia di immediata ed univoca identificazione.

Tali criteri sono utilizzati in particolare in tutte quelle situazioni, in cui, la vastità della superficie interessata, l'alto numero dei punti da identificare, la rapidità per la fruizione del servizio e la complessità delle diverse tipologie di riferimento presenti, renderebbero difficile se non impossibile l'utilizzo ottimale dell'area o servizio.

#### Piano progettuale

1. Necessità e tipologia del fruitore
2. Percorsi obbligati e alternativi
3. Punti di riferimento esistenti
4. Eventuale identificazione preesistente
5. Punti chiave
6. Caratteristiche cromatiche e spaziali dell'area
7. Tipologia della segnaletica
8. Gerarchia dei livelli di identificazione
9. Possibilità di informatizzazione

#### Necessità e tipologia del fruitore

Essendo l'area in oggetto, un'area Cimiteriale, il fruitore (che in seguito chiameremo utente) si accosta e fruisce dell'area in condizioni emotive sicuramente diverse da qualsiasi altra area ad alto utilizzo, ponendo così le condizioni che ogni intervento e presenza all'interno dell'area stessa deve rispettare.

Nel caso specifico, è chiaro che la tipologia del fruitore è la più generalizzata: ed è proprio questa generalizzazione che rende necessaria la massima attenzione nel definire percorsi e relative identificazioni in modo chiaro ed inequivocabile con un "linguaggio" adatto al livello più basso dell'utenza, con duplicazione e ripetitività sicuramente eccessiva per fasce di utenza di livello superiore.

L'utenza percorre l'area in stati diversi: a piedi, in auto, con mezzo pubblico: la segnaletica deve rispondere ad ogni tipo di percorso con le stesse caratteristiche considerato che l'utente può cambiare stato durante il percorso.

Due distinte chiavi di lettura identificano i percorsi (aree, edifici, campi, ecc.) dai servizi (uffici, rifiuti, acqua, ecc.).

#### Percorsi obbligati ed alternativi

Veri e propri percorsi obbligati non ne esistono, esistono probabilmente itinerari preferenziali in virtù dello stato con cui si segue il percorso (a piedi, ecc.) ed itinerari brevi, più precisamente la distanza minore possibile per raggiungere il punto desiderato.

Da ogni percorso deve essere possibile cambiare destinazione e quindi seguire un nuovo percorso.

Se possibile sarebbe opportuno identificare un percorso paesaggisticamente rilassante, per quell'utenza che accede all'area senza particolari ristrettezze di tempo.

#### Punti di riferimento esistenti

Nel piano di identificazione dell'area è consigliabile integrare tutti quegli elementi, paesaggistici o architettonici preesistenti, già conosciuti dall'utenza, per una facile integrazione della nuova segnaletica con le precedenti abitudini, è inoltre consigliabile dare risalto a tutti quei punti cospicui presenti (per punti cospicui si intendono tutti quei punti visibili da più parti dell'area) per una

automatica presa di coscienza dell'utente della sua posizione rispetto all'area generale.

#### Eventuale identificazione preesistente

Verificata l'efficacia della identificazione preesistente è il caso di adottarne i criteri essenziali (numeri, lettere, identificazioni nominative ecc.); qualora l'identificazione preesistente abbia dimostrato carenze è preferibile allontanarsene completamente onde evitare sovrapposizioni mnemoniche di disturbo.

#### Punti chiave

Ogni area soggetta ad essere percorsa seguendo itinerari prestabiliti, conterrà "punti chiave", punti che per la loro ubicazione, sono punti di passaggio obbligato e comunque soggetti a servire più direzioni, punti attraverso i quali l'utente passerà obbligatoriamente, primi fra tutti gli "ingressi".

L'identificazione sull'area dei "punti chiave" è propedeutica a tutta la pianificazione dei flussi di "traffico" e relativa segnaletica.

Nei "punti chiave" l'utente deve essere messo in grado di riconoscere facilmente la sua posizione rispetto all'area generale e al punto di suo interesse, deve inoltre poter rilevare le informazioni necessarie all'identificazione di qualsiasi altro punto dell'area e del relativo percorso.

#### Caratteristiche cromatiche e spaziali dell'area

È necessario effettuare sull'area in oggetto, un rilevamento visivo, al fine di rilevare le distanze minimo/massime, alle quali, l'inserimento della segnaletica (forme, colori e volumi) conservi la sua efficacia, pur rispettando l'omogeneità cromatica e spaziale dell'ambiente in generale.

#### Tipologia della segnaletica

Essendo l'area in esame, un'area di culto, è necessario che le caratteristiche della segnaletica, pur mantenendo inalterata la leggibilità e la visibilità, non offendano con una presenza cromatico/grafica estranea l'ambiente in cui verrà collocata.

Sarà necessario quindi ispirarsi alla iconografia sacra per quello che riguarda le caratteristiche dei colori, e delle forme, pur non riproducendo fatti e figure specifiche, utilizzando i materiali più adatti al raggiungimento di un risultato che soddisfi quanto ipotizzato.

#### Gerarchia dei livelli di identificazione

Ogni area soggetta ad essere percorsa, deve essere regolata e "segnata" per identificare i vari itinerari e punti di arrivo.

Per stabilire i livelli si elencano in ordine decrescente le aree interessate.

Una prima classificazione esemplificativa potrebbe essere la seguente:

- AREA TOTALE
- MACRO AREE
- AREE
- EDIFICI/CAMPI

All'interno degli edifici e dei campi, che per ovvi motivi di ripetitività gli spazi assumono una configurazione assolutamente anonima, andrà ricercata nella segnaletica, pur rispettando quanto detto al punto..., una maggiore riconoscibilità e più facile "lettura" ed una ripetitività tale da accompagnare l'utente continuamente durante tutto il percorso, fino all'arrivo nel punto specifico:

- LATO/INGRESSO

- PIANI
- CORRIDOI/CORSIE
- CAPPELLE
- FILE
- COLONNE

#### Possibilità di informatizzazione

La complessità determinata dall'alto numero di "punti", rende l'identificazione dello specifico punto di arrivo per l'utente (singola tomba), sia nel caso del primo accesso che per accessi successivi dilatati nel tempo, estremamente difficile se non impossibile, se non è a conoscenza o se non ha memoria dell'esatta ubicazione del "punto".

La possibilità di informatizzare il complesso con la collocazione di specifici siti informatici agli ingressi, ovierebbe ai problemi di identificazione dei "punti".

L'informazione necessaria all'utenza può essere fornita con la stampa di un talloncino riportante il tracciato e i riferimenti del percorso specifico; le azioni e le informazioni richieste dal sistema all'utente, semplificate al massimo, potrebbero essere organizzate ad eliminazione successiva, semplicemente digitando su richiesta del sistema:

- COGNOME
- NOME
- DATA DEL DECESSO e/o DATA DI NASCITA
- LUOGO DI NASCITA e/o LUOGO DEL DECESSO

Il sistema stesso guiderebbe l'utente nella digitazione dell'informazione successiva, in presenza di omonimie, fino ad identificare attraverso la collimazione dei dati inseriti il soggetto richiesto (es. se esistesse un solo soggetto di nome ASTERIX, il sistema non porrebbe ulteriori richieste), quindi chiederebbe l'assenso e procederebbe alla stampa del percorso, in caso di erronea digitazione con conseguente non assenso l'utente può procedere ad una nuova immissione di dati e procedere a nuova richiesta. I dati richiesti dal sistema possono essere anche parziali, il solo anno al posto di una data completa, il solo cognome e la data del decesso; se non esistono omonimie e dati uguali il sistema fornisce l'indicazione richiesta oppure continua a riproporre le stesse domande per ottenere un numero sufficiente di informazioni onde isolare il soggetto ricercato.

Inoltre il sistema potrebbe fornire a richiesta dell'utente, che non necessita dello specifico "punto" soltanto il percorso per raggiungere una specifica area o edificio.

L'aspetto esteriore del sistema potrebbe essere configurato al minimo dell'essenziale, e precisamente:

- MONITOR
- PIASTRA/TASTIERA A RASO

La tastiera conterrà soltanto lettere e numeri oltre al tasto di assenso e potrebbe essere eliminata in caso di un sistema che prevedesse l'utilizzo di un TOUCH SCREEN.

(\*) Architetto del Servizio Edilizia Cimiteriale del Comune di Roma